

M&A

77

Cementir vende a Heidelberg tutte le attività in Italia

315

Valore (milioni di euro) degli asset ceduti da Cementir

Celestina Dominelli ▶ pagina 34

M&A. La cessione al gruppo Heidelberg-Italcementi per 315 milioni

Cementir punta sull'estero e vende gli asset italiani

Caltagirone jr: «Debito ridotto, ora pronti a nuove opportunità»

Celestina Dominelli

Cementir Holding si concentra sulle attività oltreconfine. Ieri la società guidata da Francesco Caltagirone jr ha infatti annunciato di aver sottoscritto con Italcementi, braccio di HeidelbergCement, un accordo di cessione del 100% di Cementir Italia, che include anche le controllate Cementir Sacci e Betontir, per un controvalore di 315 milioni di euro. Sul piatto della transazione - che sarà subordinata al via libera dell'Antitrust e con un closing atteso per l'inizio del prossimo anno -, ci sono 5 cementerie a ciclo completo e 2 impianti di macinazione del cemento, per una capacità produttiva installata di 5,5 milioni di tonnellate, insieme al network dei terminal (6) e degli impianti di calcestruzzo (45) attivi sull'intero territorio nazionale, per circa 600 dipendenti impiegati in tutte le attività. Gli asset acquisiti da Italcementi andranno così ad aggiungersi alla struttura industriale già gestita in Italia, che comprende 6 strutture a ciclo completo, una per prodotti speciali, 8 centri di macinazione del cemento, 113 impianti di calcestruzzo e 13 cave per inerti.

La logica alla base dell'operazione è diversa per i due gruppi. Per Cementir Holding, che è stata affiancata da Mediobanca in quali-

tà di advisor, la cessione s'inserisce nell'ambito della strategia di internazionalizzazione intrapresa ormai da tempo, come ha ribadito anche ieri il numero uno Caltagirone jr a valle del cda. «A seguito di questa operazione - ha spiegato il top manager - l'indebitamento finanziario netto del gruppo a fine 2018 sarà prossimo a 0,5 volte il margine operativo lordo. Questo

ci darà la possibilità di cogliere altre opportunità che si dovessero presentare in futuro, così come accaduto negli ultimi dodici mesi». La rotta di Cementir Holding si sposta dunque completamente sull'estero che già costituiva, ultimi bilanci alla mano, il 90% circa dei ricavi del gruppo, intenzionato quindi a consolidarsi lontano dal mercato domestico. Quest'ultimo, dopo la crisi iniziata nel 2008, sta provando a invertire la rotta, ma sconta ancora una forte frammentazione e un netto squilibrio tra la domanda in eccesso e i consumi che tardano a riprendersi.

Per Italcementi, invece, come

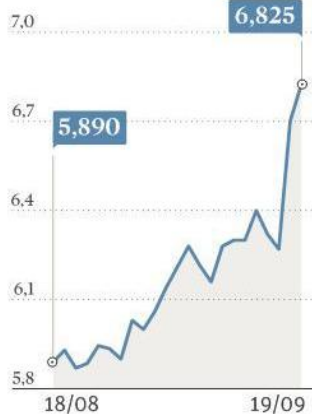
IL FRONTE HEIDELBERG

Callieri (Italcementi): «L'acquisizione consente all'azienda di migliorare la propria presenza

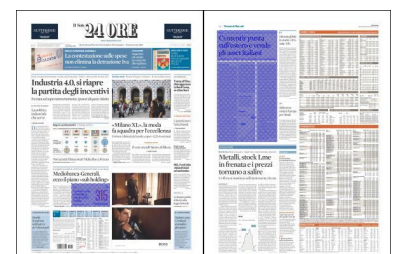
su tutto il territorio nazionale»

Cementir

Andamento del titolo a Milano



hanno rimarcato ieri sia il ceo di HeidelbergCement, Bernd Scheifele, sia il numero uno della con-



trollata italiana, Roberto Callieri, l'acquisizione conferma la volontà del gruppo di tornare a rafforzarsi nella penisola dopo decenni dall'ultima operazione. «È un'importante opportunità di crescita nel mercato italiano dei materiali per le costruzioni - ha spiegato Callieri -. Oggi (ieri per chi legge, ndr) realizziamo un'operazione che presenta un'ideale combinazione nella qualità degli asset industriali e una perfetta distribuzione geografica, che consente a Italcementi di migliorare la propria presenza su tutto il territorio nazionale, in un'analoga vicinanza al cliente per offrire soluzioni e prodotti innovativi e di qualità». Un segnale di fiducia, insomma, ha aggiunto l'ad, «nel sistema-paese e nel nuovo management italiano» della società. Che, nella nota diffusa ieri, stima già possibili sinergie sui costi, sulla base di una valutazione preliminare degli effetti dell'integrazione, pari ad almeno 25 milioni di euro entro il 2020. «Tutto il processo di acquisizione e integrazione - ha assicurato Callieri - sarà gestito con apertura, responsabilità e trasparenza esclusivamente nel nome dell'interesse dell'azienda».

La compravendita di ieri non è la prima operazione tra i due gruppi: nel luglio 2016, come noto, Cementir Holding aveva rilevato dal colosso tedesco la sua controllata belga, Compagnie des Ciments Belges (Ccb), che ha in parte l'impianto di Gaurain-Ramecroix, e, soprattutto, la cava di Gaurain, la più grande d'Europa e una delle maggiori al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA